

Introduzione all'Unità didattica 7.

La parola-chiave per spiegare il Settecento è 'progresso'. Ad una concezione ciclica, che aveva dominato il pensiero fino a quel momento, si sostituisce l'idea di un costante ed inarrestabile progresso che fa crescere l'uomo e le società e che decreta la superiorità dei "moderni" sugli "antichi". Il XVIII secolo è, in effetti, un secolo di crescita: demografica, economica, sociale; e vede, tra l'altro, la progressiva affermazione degli stati nazionali in un rinnovato quadro geopolitico internazionale, dominato dalle guerre e i conflitti tra Austria, Prussia, Inghilterra, Francia, Russia, per il "mantenimento" dell'equilibrio europeo e per il controllo del mercato coloniale americano e asiatico. Ma il Settecento è, anche, il secolo delle rivoluzioni: Americana e Francese, innanzitutto e, accanto a queste, rivoluzioni politiche, la rivoluzione industriale.